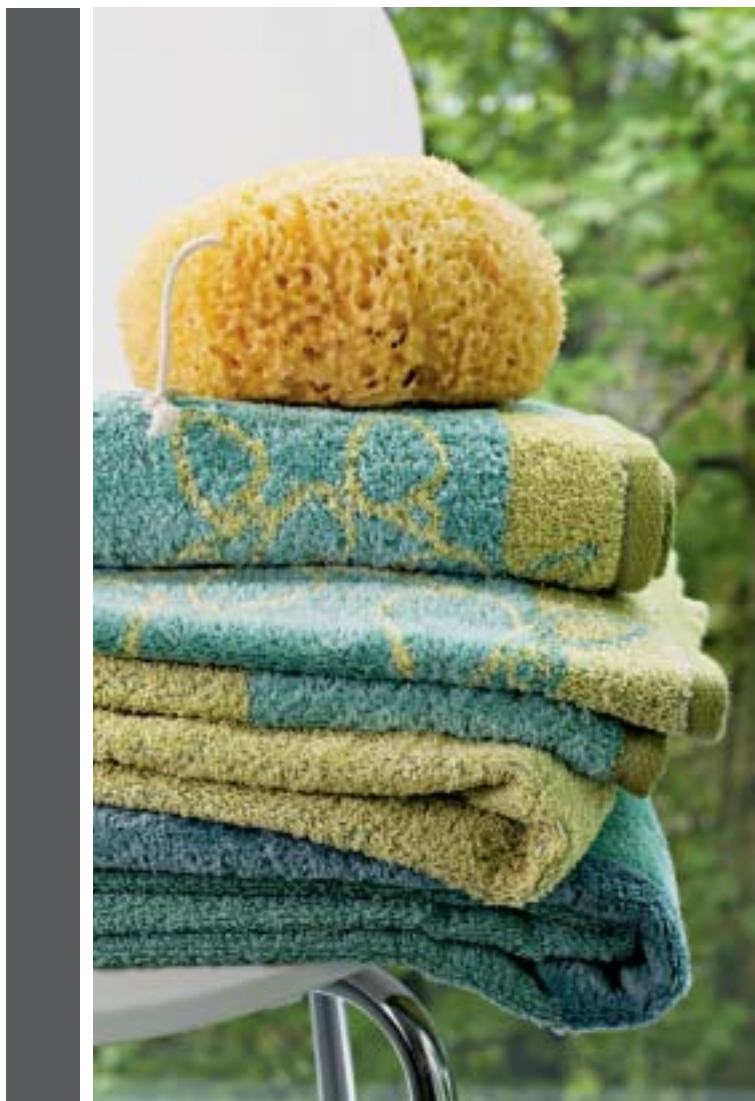


Prodotti per la cura

Saremo lieti di consigliarvi sui prodotti per la cura ottenibili nel nostro assortimento.

Consigli per la cura



Indice	Pagina
Biancheria di spugna	4
Bicchieri	6
Canna d'India/rattan	7
Legno Legno laminato, oliato, cerato, impregnato/velato/oliato, laccato, grezzo, non trattato	8
Materassi	11
Materiale sintetico	12
Metallo	13
Mobili da giardino	13
Pelle Pelle anilina (non pigmentata), pelle pigmentata, cuoio liscio, similpelle, pelle nubuk, pelle semianilina (leggermente pigmentata)	14
Pietra Granito, marmo, marmo e travertino, marmo e travertino laccati, ardesia, ardesia nera	17
Piumini e cuscini Peluria, piume e peluria, piumette, altre imbottiture	21
Posate	23
Proteggimaterassi e mollettoni	24
Stoviglie Ceramica/terraglia, porcellana	24
Tappeti Tappeti orientali e berberi, in pelle, tappeti in fibre naturali, tappeti tessuti a mano, tappeti in pelle, tappeti in cuoio liscio	26
Tende Fibre naturali e misto fibre naturali, organza, seta, fibre sintetiche	34
Tessuti Alcantara, lamous, velours, tessuti lisci e gobelin	38
Tessuti per la tavola	42
Vetro Vetro acrilico/plexiglas, cristallo, vetro bronzato/fumé/a specchio	52

Biancheria di spugna

Facilità di lavaggio e di cura

La spugna è un materiale la cui cura è semplicissima. Se dovessero sorgere problemi, la causa va generalmente ricercata in un trattamento inadeguato.

I nostri consigli

- Approfittate dell'esperienza del fabbricante e seguitene le indicazioni per la cura e il lavaggio (60 °C o 95 °C).
- Attenetevi al dosaggio raccomandato dal fabbricante del prodotto detergente in base alla durezza dell'acqua e al tipo di detersivo. Un dosaggio eccessivo o insufficiente può danneggiare la biancheria.
Dosaggio eccessivo: i residui di detersivo si sciolgono solo lentamente nelle fibre.
Dosaggio insufficiente: il decalcificante è troppo scarso, per cui col tempo può verificarsi un indurimento del materiale.
- Rinunciate all'uso di ammorbidenti. Lo strato residuo che si deposita sulle fibre può limitare il potere assorbente della spugna.
- La biancheria di spugna non va stirata. Il suo potere assorbente diminuisce se la spugna viene schiacciata dal ferro da stiro.
- Evitate l'asciugatura accanto o sopra a corpi riscaldanti: la spugna potrebbe indurirsi. La biancheria di spugna asciugata nel tumbler (asciugatrice) risulta particolarmente morbida e soffice grazie all'elevata immissione d'aria. In questo caso l'ammorbidente è del tutto superfluo.

- Eventuali fili vanno tagliati e non tirati. Non si formano buchi.
- Come evitare lo scolorimento: durante i primi lavaggi, la spugna nuova può facilmente rilasciare del colore in eccesso, per cui è consigliabile lavare separatamente la biancheria chiara da quella a tinte più vivaci. Riempite almeno a metà il tamburo della lavatrice e attenetevi ai quantitativi di carico indicati dal fabbricante della macchina.
- Evitate che la biancheria bagnata rimanga a lungo ammucchiata.
- Per i primi lavaggi della biancheria di spugna colorata consigliamo vivamente di usare un detersivo delicato senza azzurranti ottici. I colori manterranno così tutta la loro luminosità.
- Un errore assai diffuso: il lavaggio delicato a freddo. Per i colori molto intensi vengono spesso utilizzati coloranti reattivi che col lavaggio freddo o tiepido si stingono. Se vi dovesse capitare questo inconveniente, potete rimediare con un normale ciclo di lavaggio a 60 °C. Evitate di lavare la biancheria colorata con altri capi inamidati: lo scolorimento sarebbe assicurato.
- Come evitare un'eccessiva formazione di peluria: nei capi di spugna a vello alto, in particolare nel velours, è normale che durante i primi lavaggi si formi una leggera peluria. Un'eccessiva formazione di peluria o di pilling avviene se la lavatrice è caricata troppo o in modo insufficiente: infatti, durante il ciclo di lavaggio i capi di bianche-

ria subiscono lo sfregamento contro il tamburo.

- Perciò riempite almeno a metà il tamburo della lavatrice e attenetevi ai quantitativi di carico indicati dal fabbricante della macchina.

Alcune considerazioni sul restringimento

Evitate di asciugare la biancheria di spugna nel tumbler a temperature troppo elevate (capi facilmente trattabili), altrimenti si restringe l'orlo. La spugna di buona qualità è particolarmente soffice. Questa caratteristica fa sì che non resista completamente al restringimento. A seconda della qualità, la spugna di regola si ritira del 6–8%. Potete evitare un restringimento eccessivo tirando i capi leggermente umidi nella giusta forma. Speriamo di avervi potuto fornire qualche indicazione utile per mantenere a lungo la forma e la bellezza della vostra biancheria.

Bicchieri

La cura

- Se desiderate conservare a lungo la brillantezza dei vostri bicchieri, vi consigliamo di lavarli a mano in acqua tiepida con un detersivo delicato.
- Risciacquateli con acqua pulita.
- Dopo il risciacquo, i bicchieri vanno subito asciugati di preferenza con un canovaccio fine in tela o lino.

- I bicchieri generalmente sono lavabili in lavastoviglie (tranne quelli con decorazioni in oro o argento).
- Se i bicchieri vengono lavati in lavastoviglie, la temperatura non deve superare i 60 °C.
- Utilizzate sempre prodotti detergenti e brillantanti delicati, come pure sale rigenerante secondo il grado di durezza dell'acqua.
- Sistemate i bicchieri in modo che non si tocchino: l'acqua potrà scorrere via liberamente e le vibrazioni della lavastoviglie non provocheranno graffi.
- Aprite subito la lavastoviglie dopo il lavaggio.
- Le varie sostanze chimiche e il tenore di calcare dell'acqua, in parte elevato, potrebbero rendere opachi i bicchieri o causare leggere graffiature.

Canna d'India/rattan

La canna d'India e il rattan sono materiali naturali, scortecciati e levigati.

Regole fondamentali per la cura di vimini e rattan

- Riparate i mobili in vimini o rattan dalla pioggia: questi materiali non sono impermeabili.
- Nel limite del possibile evitate l'esposizione diretta ai raggi del sole, che esplicano un'azione dissecante.

La pulizia

- Pulite a secco con una spazzola.

Legno

Il legno è un materiale naturale che vive e che quindi ha bisogno di cure. La pulizia e la cura periodica con un panno umido ne conservano a lungo la bellezza. L'umidità ideale dell'aria per il legno si situa tra il 40% e il 60%.

Per ottenere questo tasso di umidità nei mesi invernali, piuttosto asciutti, vi consigliamo di usare un umidificatore affinché il legno contraendosi non formi piccole fessure soprattutto sulle superfici laccate.

Inoltre, evitate di esporre i vostri mobili ai raggi diretti del sole e di posizionarli a meno di 30 cm da fonti dirette di calore. Non posate mai vasi di fiori o piante e altri oggetti umidi sulle superfici in legno.

La cura

- Dedicate un po' di tempo alla cura dei vostri mobili in legno.
- Non è determinante la frequenza, ma piuttosto il procedimento corretto.

Legno laminato

- In questo caso non è necessaria una cura particolare.
- È sufficiente spolverare di tanto in tanto il mobile o passarlo con un panno leggermente umido.
- Per una pulizia più accurata, usate acqua e sapone di Marsiglia.

Legno oliato

- Un panno umido di cotone bianco è perfetto per curare queste superfici.
- Vi consigliamo di rinfrescare i vostri mobili all'incirca ogni 6 mesi con un olio adeguato.
- Per la pulizia del legno, usate come sempre acqua e sapone di Marsiglia.
- Dopo la pulizia o se vengono versati dei liquidi, asciugate subito la superficie con un panno pulito o con carta da cucina.

Legno cerato

- Strofinare con un panno umido di cotone bianco.
- Asciugate subito dopo la pulizia, perché il legno trattato a cera è sensibile all'acqua.
- Trattando di tanto in tanto i vostri mobili con cera, essi ritroveranno tutta la loro fresca bellezza.
- Pulite il legno con acqua e sapone di Marsiglia e asciugatelo immediatamente.
- Se vengono versati dei liquidi, basta tamponare con un panno asciutto o con carta da cucina.

Legno impregnato, velato o oliato

La cura

- Il legno impregnato, velato e oliato va trattato a seconda degli influssi atmosferici ogni 1 o 2 anni.

La pulizia

- Pulite con acqua e sapone di Marsiglia e lasciate asciugare a fondo.

Legno laccato

Importante

- Gli influssi atmosferici possono rovinare la vernice, formare crepe e staccare lo smalto dal fondo.

La cura

- A dipendenza dell'età e dello stato, il mobile va saltuariamente riverniciato.

La pulizia

- Usate preferibilmente un panno umido di cotone bianco.
- Pulite con il panno umido e sapone di Marsiglia, asciugate strofinando.

Legno grezzo

- I mobili in legno non trattato cambiano il loro aspetto a dipendenza degli influssi atmosferici.
- Sono proprio i segni del tempo a dare un tocco caratteristico ai mobili in legno massiccio grezzo.

La pulizia

- Strofinare con acqua e sapone di Marsiglia e lasciare asciugare a fondo.

Legno non trattato

- Per la cura è sufficiente un panno umido di cotone bianco.
- Per la pulizia usate come sempre acqua e sapone di Marsiglia, poi asciugate il legno con un panno morbido.

- Le macchie più tenaci sul legno massiccio si possono eliminare con una finissima carta abrasiva.

Materassi

Una persona passa circa un terzo della propria vita a letto. Questo dimostra quanto sia importante la scelta di un materasso adeguato. Esistono infatti materassi ad aria e ad acqua, con nucleo in espanso, in lattice o a molle, e tutti devono adattarsi perfettamente alla rete (sottomaterasso).

Un materasso nuovo all'inizio sembrerà sempre un po' rigido, dopo qualche settimana però corrisponderà esattamente alla vostra scelta. Anche l'odore tipico del materiale nuovo, assolutamente innocuo, non sarà più percettibile nel giro di pochi giorni.

Il clima

La camera da letto non dev'essere umida e va leggermente riscaldata in inverno (temperatura consigliata: 16 °C). Arieggiatela tutti i giorni, brevemente ma a fondo.

La cura

- Evitate l'uso del battipanni: potrebbe danneggiare il pregiato materiale d'imbottitura.
- La mattina, arieggiate il materasso per qualche ora.
- Di tanto in tanto, adagiate il materasso su di un fianco. Potrà così fuoriuscire l'umidità assorbita durante il riposo notturno (ca. 1/2 litro per persona).

- Per un uso uniforme del vostro materasso, è necessario capovolgerlo 2 volte al mese invertendone anche i lati. (Attenzione: alcuni materassi non vanno voltati – attenetevi sempre alle indicazioni del fabbricante.)
- I materassi ad acqua richiedono cure particolari. Attenetevi in tutti i casi alle istruzioni del fabbricante.

La pulizia

- Eliminate la polvere sulla fodera con una spazzola morbida (ad es. quella per i vestiti) oppure passate delicatamente l'aspirapolvere munito dell'apposito beccuccio piatto senza setole.
- In certi casi, i rivestimenti sfoderabili possono essere lavati a secco o in acqua.
- Attenetevi sempre scrupolosamente alle istruzioni del fabbricante.

Materiale sintetico

I materiali sintetici sono pratici e comodi, ma non del tutto inalterabili: in certi casi tendono a ingiallire o sbiadire poiché sensibili alla luce. Perciò va evitata l'esposizione a forti irradiazioni solari. Inoltre, questi prodotti non resistono al calore: non posate mai oggetti caldi (pentole, stoviglie scaldate ecc.) direttamente sulla loro superficie.

La pulizia

- Pulite con acqua e sapone.
- Le macchie ostinate vanno tolte con un comune detersivo sgrassante.

- Asciugate con un panno morbido.
- Evitate in tutti i casi l'uso di prodotti contenenti solventi: potrebbero danneggiare la superficie.

Metallo

Nella fabbricazione di mobili si impiegano metalli come ferro, acciaio e alluminio. Affinché il metallo non arrugginisca, esso viene zincato, laccato o verniciato con polveri.

Regole fondamentali per la cura del metallo

- Nei punti rovinati può formarsi della ruggine. Riparateli prima che la ruggine si espanda.
- Se esposti al sole, i mobili in metallo si possono surriscaldare.

La pulizia

- Lavate con acqua e sapone di Marsiglia e asciugate strofinando.
- Evitate l'uso di prodotti contenenti sostanze granulose: potrebbero causare delle graffiature.

Mobili da giardino

L'ampliamento dello spazio abitativo in giardino, balcone o terrazza è sempre più apprezzato, per cui cresce anche l'offerta di mobili da giardino. Oggigiorno vengono utilizzati i più svariati materiali: legno, canna d'India, rattan, materiale sintetico, pietra, metallo. Con

alcuni consigli per la cura e la pulizia desideriamo aiutarvi a conservare a lungo la bellezza dei vostri mobili da giardino.

Regole fondamentali per la cura dei mobili da giardino

- In caso di mancato uso, proteggete i mobili dalle intemperie (ad es. coprendoli con un fodero protettivo): in questo modo prolungate la loro durata.
- Durante l'inverno, depositate i mobili da giardino in un luogo ben protetto.

Cuscini per i mobili da giardino

L'offerta di cuscini comprende esecuzioni dalla più semplice alla più sofisticata e confortevole con morbido interno in gommapiuma.

Pelle

La pelle e il cuoio sono materiali tipici e caratteristici come solo la natura può offrire. Gli influssi diretti della luce del sole, l'esposizione a fonti luminose al neon o alogene ne possono alterare il colore, facendolo sbiadire. Anche il caldo potrebbe danneggiare i vostri mobili; posizionatevi quindi a una distanza di almeno 30 cm da eventuali fonti di calore.

L'umidità dell'aria ideale per i prodotti naturali si situa tra il 40% e il 60%, per cui consigliamo di usare un umidificatore nei mesi invernali, particolarmente secchi. Inoltre, gli abiti nuovi potrebbero scolorire sulla superficie dei mobili in pelle, mentre chiusure lampo, botto-

ni o altre parti in metallo come cinture e borchie potrebbero graffiarli. All'acquisto di un articolo in pelle, prestate attenzione al tipo di colorazione con cui è stato trattato.

Pelle anilina (non pigmentata)

La superficie naturale delle pelli viene conservata, ragione per la quale eventuali cicatrici e piccole punture d'insetti, rughe o ferite restano volutamente visibili, come pure leggere differenze di colore.

Pelle pigmentata

Dopo il trattamento di colorazione all'anilina, la pelle viene ricoperta di uno strato di pigmenti che le conferisce un aspetto omogeneo e regolare. La pelle pigmentata è molto resistente, poco sensibile alla luce e di facile manutenzione.

Cuoio liscio

Strofinare il materiale con un panno umido di cotone bianco. Per proteggerlo dallo sporco, vi consigliamo di trattarlo 2 volte all'anno con il nostro set per la cura degli articoli in pelle.

Similpelle

Il cuoio artificiale, o similpelle, può essere trattato come il cuoio liscio.

Importante

Anche per uno specialista può essere difficile riconoscere a occhio nudo il tipo di cuoio o pelle per consigliarne poi il trattamento adeguato.

Pelle nubuk

Questa pelle è levigata sulla parte esterna e col passare del tempo acquista un aspetto naturale leggermente ombreggiato (patina). La pelle nubuk va rinfrescata di tanto in tanto con una spazzola morbida per vestiti o con l'aspirapolvere munito dell'apposito beccuccio. Per proteggerla e pulirla, vi consigliamo il nostro set speciale. Eventuali residui secchi di sporco vanno dapprima spazzolati delicatamente e poi aspirati con l'aspirapolvere.

Pelle semianilina (leggermente pigmentata)

La pelle è sottoposta a un bagno all'anilina e viene rivestita con pigmenti: questo procedimento permette di ottenere una colorazione regolare e una migliore protezione contro le macchie.

La cura

- Esaminate la resistenza (stabilità) del colore in un punto non visibile, strofinando leggermente la superficie in pelle con un panno bianco morbido inumidito con l'apposito detergente.
- Evitate di trattare la pelle con la pulitrice a vapore.
- Pulite sempre simultaneamente tutte le superfici che presentano lo stesso aspetto.
- Tamponate le macchie ancora umide con un panno assorbente.
- Invece di applicare i prodotti di pulizia direttamente sulla pelle, passateli con un panno.

- Evitate lo sfregamento eccessivo ed eliminate le macchie partendo dai bordi verso il centro.
- In caso di liquidi o macchie ostinate, procedete come per il cuoio liscio.
- Non utilizzate mai sostanze aggressive quali smacchiatori, solventi o prodotti per la pulizia delle scarpe.
- Riutilizzate i vostri mobili solo quando saranno completamente asciutti (dopo ca. 24 ore).

Liquidi, grassi, residui di cibo e gomme da masticare

- Inumidite un panno morbido con acqua e sapone di Marsiglia e passatelo delicatamente su tutta la superficie, senza però strofinare.
- In seguito pulite con il cleaner del nostro set per articoli in pelle, lasciate asciugare e poi impregnate con la lozione trattante.
- Se le macchie sono già secche, procedete esattamente allo stesso modo.
- Se la gomma da masticare aderisce alla superficie, vi consigliamo di raffreddarla con l'ausilio di cubetti di ghiaccio inseriti in un sacchettino di plastica, poi staccatela delicatamente.

Pietra

La pietra naturale è un testimone geologico del passato, unica e irripetibile nelle molteplici varianti di struttura e colore. Per questo ogni pietra è diversa dall'altra ed è sempre

un pezzo originale. Nella lavorazione destinata alla realizzazione di mobili, ad es. piani per tavoli e tavolini, molte pietre vengono levigate e pulite ad acqua e con la mola diamantata fino alla levigatura e brillantezza finale. In questo processo non vengono eseguiti altri trattamenti della superficie.

Regole fondamentali per la cura della pietra naturale

- Evitate di posare vasi per piante e fiori direttamente sulla pietra.

Granito

Quasi tutti i tipi di granito usati per l'esecuzione di tavoli sono trattati in modo naturale e pertanto molto resistenti ai graffi – ma non al freddo invernale. I mobili in granito non devono restare scoperti all'aperto nel periodo invernale. L'acqua, penetrando nelle fessure e gelando, potrebbe provocare delle crepe.

La cura

- Usate preferibilmente un panno umido.
- Per conservare la bellezza di questo materiale, assorbite subito eventuali liquidi o grassi con un panno bagnato. Se tali sostanze dovessero penetrare nel granito, si formano delle macchie scure.
- Potete trattare queste macchie con l'apposito prodotto K2R. Le macchie non spariscono subito, ma solo dopo 1–3 mesi.

Marmo

Il marmo è un materiale poroso e richiede cure regolari. Aloni e macchie, se non trattati, scompaiono da sé nel giro di alcuni mesi.

Regole fondamentali per la cura del marmo

- Il marmo in generale non è adatto per l'uso esterno.
- I tavoli in marmo lucidato al naturale possono essere sistemati all'aperto, ma col tempo i colori tendono a sbiadire a causa del sole.
- Il marmo trattato con lacca poliesteri non è indicato per l'esterno: i raggi diretti del sole ingialliscono la lacca.
- Le bibite contenenti acido carbonico potrebbero intaccare il marmo. Eliminate sempre subito eventuali residui o macchie di queste bibite.

La cura

- Per evitare infiltrazioni di liquidi in profondità, la pietra dovrebbe essere trattata con un prodotto specifico ogni 3 mesi.

La pulizia

- Eliminate immediatamente liquidi, resti di cibo o altro sporco con un panno umido, in modo che non possano penetrare nella pietra.

Marmo e travertino

- Le pietre calcaree come marmo e travertino non vanno trattate con prodotti chimici.
- Anche semplici bevande contenenti acido carbonico potrebbero intaccarne la

superficie, perciò eliminate sempre subito eventuali macchie di liquidi.

La cura

- Essendo porose, queste pietre calcaree richiedono cure regolari.
- Di tanto in tanto, pulite il marmo con un panno umido.
- Liquidi, residui di cibo o altro sporco vanno eliminati subito con un panno umido, in modo che non possano penetrare nella pietra.
- Di regola, le macchie spariscono da sé dopo qualche settimana.
- Per evitare infiltrazioni di residui di cibo e liquidi in profondità, consigliamo di usare il nostro prodotto speciale per la cura della pietra.
- È sufficiente trattare il marmo o il travertino con questo prodotto all'incirca ogni 6 mesi.

Marmo e travertino laccati

Le superfici laccate hanno subito un trattamento antimacchia e antialcol. Tuttavia, l'esposizione diretta ai raggi del sole provoca l'ingiallimento della lacca. Anche oggetti molto caldi possono danneggiare la superficie laccata e provocare delle bolle.

Per tutti i tipi di pietra vale la seguente regola: non posate mai vasi di piante o fiori e oggetti umidi direttamente sulle superfici in pietra.

La cura

- Vi consigliamo di usare un panno morbido inumidito.

- Per la pulizia, strofinate la pietra semplicemente con acqua e sapone di Marsiglia.

Ardesia

- Per la cura, basta strofinarla con un panno umido.
- Per pulire questa pietra, vi sconsigliamo vivamente di usare prodotti chimici.
- L'ardesia dovrebbe essere trattata esclusivamente con un olio speciale: tale trattamento andrebbe eseguito da uno specialista.

Ardesia nera

- Per la cura, usate un panno umido.
- Eliminate subito eventuali liquidi e residui di cibo per evitare il formarsi di macchie.

La pulizia

- Vi consigliamo di strofinare questa pietra con un panno inumidito con acqua e sapone molle.

Piumini e cuscini

La sensazione di calore o di freddo non dipende unicamente dalla temperatura dell'ambiente, ma è un fattore individuale di sensibilità delle persone. È quindi importante, prima di scegliere un piumino o un cuscino, considerare quale prodotto corrisponde effettivamente alle proprie esigenze.

Peluria

Cresce a piccoli fiocchi sul petto degli uccelli acquatici. Una proporzione del 60–90% di peluria garantisce un'ottima qualità del piumino.

Piume e peluria

Peluria assemblata con soffici piumette. La proporzione di peluria è del 30–59% e corrisponde a una buona imbottitura per piumini.

Piumette

Piccole e medie piume d'oca e d'anatra. La proporzione di peluria è dello 0–4%. In questo caso il materiale viene usato per imbottire morbidi cuscini.

Altre imbottiture

Cuscini e piumini vengono offerti anche con altre imbottiture: sintetiche (antiallergiche), seta, cotone, cereali (miglio, orzo ecc.). Le etichette cucite su questi articoli indicano esattamente il materiale d'imbottitura.

La cura

- Evitate di esporre a lungo cuscini e piumini alla luce diretta del sole.
- È importante arieggiare bene questi prodotti in un luogo asciutto e all'aperto e scuoterli vigorosamente per una buona ripartizione del materiale d'imbottitura.
- Nelle giornate molto umide, scuotete rapidamente affinché l'umidità non penetri nell'imbottitura.

La pulizia

- Alcuni articoli con imbottiture sintetiche possono essere lavati in casa.
- Attenetevi scrupolosamente alle istruzioni cucite sul prodotto.
- I piumini nordici dovrebbero essere lavati ogni 5–8 anni (attraverso il contatto diretto con il corpo sono più soggetti all'usura rispetto alle normali coperte).
- In linea di massima, il piumino va sottoposto a un riassetto quando l'imbottitura perde sensibilmente la sua voluminosità.
- A seconda della qualità e dell'uso, cuscini e guanciali hanno una durata di 4–6 anni.

Posate

Il lavaggio in lavastoviglie è più aggressivo del lavaggio a mano. L'uso di detersivi sempre più efficaci, la permanenza prolungata delle posate nella lavastoviglie chiusa e altro ancora potrebbe provocare la comparsa di macchie o perfino la corrosione delle lame dei coltelli.

Ecco qualche punto da ricordare

- Dopo l'uso, risciacquate subito le posate con acqua calda, soprattutto le lame dei coltelli.
- Disponete i coltelli separatamente dalle altre posate nel cestello della lavastoviglie.
- Sistemate le posate con le impugnature verso il basso per facilitarne il lavaggio e far scorrere via l'acqua di risciacquatura.

- Dosate i detersivi, i brillantanti e i decalcificanti secondo le prescrizioni.
- Fate eseguire regolarmente la manutenzione di servizio della lavastoviglie.
- Al termine del programma di lavaggio aprite subito la lavastoviglie e asciugate le posate.
- Attenzione: evitate l'uso di pagliette d'acciaio, spugne o detersivi con proprietà abrasive.

Proteggimaterassi e mollettoni

I proteggimaterassi vengono sistemati sulle reti a liste per prevenire l'usura del materasso. I mollettoni proteggono il tessuto del materasso da un'usura eccessiva e sono pure consigliati per motivi igienici.

La pulizia

- Seguite attentamente le istruzioni di lavaggio riportate sulle etichette di questi articoli.

Stoviglie

Ceramica/terraglia

Il coccio e la vetrina dei prodotti ceramici sono generalmente meno duri, e le temperature di cottura sono inferiori rispetto alla porcellana. Le terraglie possono presentare sottili fessure nello smalto. Queste sono l'espressione di un procedimento di fabbricazione centenaria e non pregiudicano la

qualità. Occorre evitare forti sbalzi di temperatura (gelo o shock termico): le tensioni che ne derivano potrebbero causare rotture o la fessurazione dello smalto vitreo.

La cura

- Lavate il vasellame in ceramica nella lavastoviglie a una temperatura massima di 50°C, altrimenti potrebbe depositarsi un sottile strato di calcare sullo smalto: ciò porta spesso a tracce d'abrasione dovute allo sfregamento delle posate.
- Utilizzate sempre prodotti detergenti e brillantanti delicati, come pure sale rigenerante secondo il grado di durezza dell'acqua.
- Aprite subito la lavastoviglie dopo il lavaggio.

Tracce d'abrasione

- Talvolta capita che tagliando con il coltello, girando il cucchiaino nella tazza o il cucchiaio nella fondina, si formino delle righe generalmente di colorazione scura.
- Queste tracce si possono facilmente rimuovere con un detergente speciale per l'acciaio al cromo.

Porcellana

La porcellana si distingue per la sua tipica finezza e trasparenza. Grazie alla completa fusione fra il coccio e la vetrina, la porcellana diventa durissima e molto resistente.

La cura

- Procedete come per la ceramica/terraglia.

Tappeti

Per l'eliminazione delle macchie, v. anche sotto Tessuti (in particolare, Tessuti lisci e gobelin).

Per prolungare la vita del vostro tappeto, vi consigliamo di utilizzare un sottotappeto. Nelle nostre filiali troverete il sottotappeto più adatto al vostro pavimento.

Tappeti orientali e tappeti berberi

Regole fondamentali per la cura dei tappeti orientali e berberi

- Evitate di esporre il tappeto ai raggi diretti del sole, che potrebbero alterarne il colore.
- Non posate mai vasi di terracotta direttamente sul vostro tappeto orientale: inumidendosi, il tappeto potrebbe marcire, ammuffire o scolorirsi.
- I piedi di tavoli e sedie con spigoli vivi vanno muniti di appositi pattini protettivi. Le impronte provocate dal peso sul tappeto scompaiono da sole.
- Evitate di battere i tappeti orientali col battipanni o di scuoterli sventolandoli liberamente (gli angoli potrebbero sfilacciarsi).
- Se possibile, evitate gli shampoo per tappeti o usateli solo moderatamente: potrebbero intaccare i grassi della lana che offrono una protezione naturale contro lo sporco.
- Il tappeto trattato con troppa umidità può ondularsi.

La cura

- Passate l'aspirapolvere a potenza ridotta e sempre nella direzione del vello.
- Se il tappeto viene aspirato contropelo, il vello risulta eccessivamente sollecitato: ciò potrebbe accorciare la vita del tappeto.
- Passate sempre l'aspirapolvere con l'apposita bocchetta (senza spazzole).
- Per i tappeti orientali molto fini, vecchi o antichi, l'aspirapolvere è sinonimo di tortura.
- È preferibile spazzolare delicatamente il tappeto con una spazzola morbida in direzione del vello.
- I tappeti sollecitati da passaggi frequenti andrebbero trattati regolarmente con l'aspirapolvere, i tappeti meno usati solo se necessario.
- Per evitare un'usura unilaterale del tappeto è sufficiente girarlo di tanto in tanto.

La pulizia

- Le macchie vanno sempre eliminate subito.
- Asciugate immediatamente i liquidi tamponandoli con un panno asciutto o con carta da cucina.
- In seguito, tamponate la macchia con un morbido panno bianco inumidito con acqua tiepida.
- Se le macchie persistono, rivolgetevi al nostro servizio clienti.

Un buon consiglio

Per rinfrescare il vostro tappeto, posatelo in una giornata fredda d'inverno sulla neve fresca e polverosa con il vello rovesciato verso

il basso, battendolo leggermente. Affinché la neve non si scioglia subito e non bagni il tappeto, fatelo dapprima raffreddare per qualche ora in un luogo asciutto all'aperto. Dopo questo trattamento, spazzolate delicatamente il tappeto e lasciatelo asciugare.

Tappeti in fibre naturali

I materiali in fibra naturale sono fibre che vengono ricavate e che ricrescono nella natura. L'impiego e la lavorazione di materie prime cresciute naturalmente (come sisal, canapa, cocco, cotone, lino, carta) fanno sì che l'aspetto di questi tappeti presenti visibili disomogeneità (ad es. striature, effetti di chiaro-scuro, distorsioni, ispessimenti e motivi leggermente spostati). Tali disomogeneità sono inevitabili e donano al tappeto un inconfondibile carattere naturale.

Comportamento climatico

I materiali in fibra naturale assicurano un clima favorevole all'interno dei locali. Le fibre naturali sono igroscopiche, ossia assorbono l'eccessiva umidità dell'aria, trattenendola e rilasciandola in ambienti con aria più secca. Ne risulta un clima ben equilibrato, gradevole e non soggetto a grosse variazioni. Il fenomeno di assorbimento e rilascio di umidità tuttavia provoca anche un restringimento e una dilatazione del tappeto, se questo è posato libero. Ad esempio, in ambienti umidi i rivestimenti in cocco possono dilatarsi, e quando rilasciano l'umidità si restringono di nuovo: queste variazioni potrebbero causare screpolature e ondulazioni.

I rivestimenti in sisal invece si restringono una volta sola, al primo assorbimento di umidità, e anche in questo caso si potrebbero formare delle screpolature.

Resistenza alla luce

I tappeti tinti, ricavati da fibre naturali, sbiadiscono facilmente sotto l'influsso di un'intensa e prolungata irradiazione della luce. I materiali in fibra naturale non tinti tendono invece a scurire. I tappeti in fibre naturali invecchiano in bellezza grazie anche all'uso quotidiano, acquistando nei punti più frequentati una lieve patina che ne sottolinea l'attraente e impareggiabile originalità. Queste variazioni nell'aspetto sono una caratteristica normale dei materiali in fibra naturale e non costituiscono motivo di reclamo.

La cura

- Le piante d'appartamento, anche con cachepot e sottovaso, non vanno mai posate direttamente sul tappeto.
- L'umidità di condensa danneggia irreparabilmente i tappeti in fibra naturale.
- Evitate l'azione prolungata dell'umidità sul tappeto (oltre 30 minuti).
- Nei tappeti in fibre naturali (soprattutto in lino e iuta), l'umidità può causare forti macchie.
- I tappeti in fibre naturali hanno bisogno di un'umidità dell'aria di almeno 45–60%.
- Se l'umidità dell'aria è insufficiente, le fibre naturali rischiano di disseccarsi e di logorarsi anzitempo.

La pulizia

- Per pulire i tappeti in fibre naturali, evitate l'uso abbondante di acqua o altri liquidi.
- I tappeti in fibre naturali non vanno mai inzuppati.
- Asciugate subito i punti bagnati tamponandoli con carta da cucina.
- A seconda dell'uso, pulite accuratamente 1–2 volte la settimana il vostro tappeto in cocco, sisal, iuta o altre fibre naturali con l'aspirapolvere normale o l'aspirapolvere a spazzola.
- Vi consigliamo di usare un buon aspirapolvere a spazzola.
- Solo questo tipo di apparecchio è in grado di eliminare anche le particelle di polvere e sporcizia che si annidano più profondamente nel tappeto.

Eliminazione di macchie

- Se possibile, eliminare immediatamente le macchie.
- Prima si tratta la macchia, tanto più facile sarà eliminarla.
- Le macchie vanno trattate partendo sempre dai bordi verso il centro.
- In caso di macchie fresche, rimuovete dapprima delicatamente le particelle di sporco sparse sul tappeto.
- Staccate le sostanze solide con un cucchiaino o con la costa di un coltello.
- Assorbite i liquidi con un panno assorbente bianco o con carta da cucina non stampata, ma senza strofinare.
- Tamponate la macchia senza strofinarla.

- I punti ancora umidi vanno asciugati subito.
- Prima di applicare un prodotto di pulizia sul tappeto, verificate sempre la resistenza del materiale e del colore in un punto nascosto.
- Per eliminare macchie oleose o grasse potete utilizzare terra da pipe o Maizena (amido di mais).
- I bordi in stoffa e i nastri in lino, iuta o cotone vanno puliti con pochissimo liquido, poiché i tessuti potrebbero restringersi o macchiarsi. Lasciateli asciugare bene.
- Eventuali macchie residue possono essere trattate con Maizena o polvere HOST, oppure con un comune smacchiatore.
- Non abbondate mai con l'acqua o altri liquidi per eliminare le macchie: i tappeti in fibre naturali ne risulterebbero danneggiati (formazione di macchie).
- Spruzzate solo pochissima acqua su un panno per inumidirlo leggermente e poi tamponate la macchia.

Pulizia in profondità

- Se il vostro tappeto in fibre naturali è molto sporco su tutta la superficie, è consigliabile effettuare una pulizia a fondo. A tale scopo, rivolgetevi al nostro servizio clienti.

Tappeti tessuti a mano

La cura

- Capovolgete il vostro tappeto tessuto a mano due volte all'anno. Questa operazione produce un interessante effetto autopulente: le particelle di sporco che nonostante

un'aspirazione regolare rimangono intrappolate nel tappeto, in seguito al capovolgimento vengono spinte verso il basso sul pavimento, dove possono poi essere aspirate facilmente.

- Una o due volte all'anno, girate il vostro tappeto di 180°. In questo modo si consumerà in maniera uniforme, senza punti d'usura estrema, e conserverà una superficie più regolare.
- È assolutamente normale, se non addirittura tipico dei tappeti tessuti a mano, che in seguito all'uso singole fibre o perfino ciocche di lana si stacchino e salgano in superficie. Evitate di strapparle dal tappeto, bensì tagliatele di tanto in tanto con una forbice a filo del vello.
- Vi consigliamo di passare regolarmente l'aspirapolvere sul vostro tappeto tessuto a mano, più frequentemente in caso di forte sollecitazione. Utilizzate un aspirapolvere normale con bocchetta piatta, e in nessun caso un aspirapolvere a spazzola.
- Se dopo alcuni anni il vostro tappeto tessuto a mano dovesse risultare molto macchiato e sporco, vi consigliamo di rivolgervi al nostro servizio clienti.

Tappeti in pelle

I tappeti in pelle (pelo) amano un'elevata umidità dell'aria. Cercate quindi di mantenere sempre un'umidità dell'aria di almeno 45–60% nei vostri locali. Se l'aria è troppo secca, questo materiale rischia di inaridirsi e di usurarsi precocemente.

La cura

- I tappeti in pelle vanno spazzolati a intervalli regolari e molto delicatamente nel senso del pelo con una spazzola morbida: in questo modo mantengono a lungo la loro naturale lucentezza.
- Sui tappeti in pelle si può anche passare molto delicatamente l'aspirapolvere nel senso del pelo, utilizzando una bocchetta piatta.
- Non usate mai l'aspirapolvere a spazzola. Evitate di spazzolare o passare l'aspirapolvere contropelo: il tappeto potrebbe danneggiarsi.

La pulizia

- Le macchie secche sono difficili da eliminare, perciò andrebbero pulite subito.
- Se si tratta tempestivamente la macchia, sarà più facile eliminarla.
- Le macchie vanno sempre trattate dall'esterno verso l'interno.
- Asciugate la macchia con carta assorbente e tamponatela con un panno in microfibra solo leggermente umido.

Tappeti in cuoio liscio

vedi anche Pelle









La cura


- Spolverateli settimanalmente con un panno o col piumino per la polvere. Potete anche passare delicatamente l'aspirapolvere, ma solo utilizzando una bocchetta piatta per non graffiare il tappeto.

La pulizia

- Le macchie possono essere eliminate con un po' di soluzione saponata a pH neutro.
- I tappeti in cuoio liscio vanno trattati a intervalli regolari con uno specifico prodotto nutriente che potete trovare comunemente in commercio.

Tende

-  Ciclo di lavaggio normale a max. 30 °C
-  Ciclo di lavaggio delicato a max. 30 °C
-  Non lavare in acqua
-  Lavaggio a mano
-  Candeggiamento al cloro e a base di ossigeno non ammessi
-  Non asciugare nell'asciugatrice domestica (tumbler)
-  Stirare a bassa temperatura (max. 110 °C)
-  Stirare a temperatura moderata (max. 150 °C)

 Stirare ad alta temperatura (max. 200 °C)

 Non stirare, non trattare a vapore

 Lavaggio a secco professionale

Attenzione!

Facilità di cura non significa necessariamente «non-stiro»! Le tende non vanno mai lavate con il programma di risparmio energetico! Lavate sempre separatamente le tende bianche e quelle colorate, attenendovi scrupolosamente ai dosaggi di detersivo indicati dal produttore. Le tende possono essere lavate in lavatrice solo se lo permette il simbolo corrispondente. Per evitare pieghe e sgualciture, le tende vanno staccate poco prima del lavaggio e subito dopo riappese alla finestra. Prima del lavaggio, raccogliete tutti gli scorrevoli in un sacchetto per la biancheria, legandoli assieme con un nastro: così non rischierete di tirare dei fili nel tessuto. Lavate sempre con ciclo delicato o, se disponibile, con l'apposito programma di lavaggio per tende alla temperatura corrispondente. Evitate di caricare eccessivamente il cestello della lavatrice e usate in tutti i casi un detersivo adatto (informazioni sull'imballaggio). Le tende non vanno mai centrifugate. Dopo il lavaggio, riappendetele al più presto ancora umide. Nel lavaggio a mano bisogna evitare di sfregare, tirare o strizzare la stoffa. Stirate le tende con la dovuta attenzione: anche qui vanno osservati i simboli per la cura.

Fibre naturali e misto fibre naturali



Il lino (LI) e il cotone (CO) sono fibre naturali di origine vegetale. Come tutte le fibre naturali, non consentono di fabbricare tessuti tanto fini quanto le fibre sintetiche. Leggere disomogeneità, ad es. piccoli nodi, sono quindi inevitabili e determinano il carattere inconfondibile di questi tessuti. Le fibre naturali non sono elastiche. Vogliate tener conto del fatto che possono restringersi durante il lavaggio (vedi etichetta per la cura) e che occorre stirarle.

Importante!

Le stoffe in fibre naturali o in misto fibre naturali non sono di dimensioni stabili: l'umidità dell'aria ne può alterare la forma e le misure, mentre il lavaggio può causare un restringimento (vedi indicazioni sull'etichetta per la cura).

Organza



L'organza è un tessuto fine, leggero e sintetico. Trasparente ed elegante, veste la finestra come un velo impalpabile. L'organza gioca con la luce, creando sorprendenti effetti sempre nuovi sia di giorno che di notte. Una scelta raffinata, una stoffa piena di vita che non mancherà di suscitare ammirazione.

Importante!

La bellezza dell'organza viene messa in risalto con diversi tipi di pieghe. Non sono tuttavia indicate le tende a pacchetto o a pannelli: tali sistemi potrebbero danneggiare questo tessuto così fine. Si consiglia pure di rinunciare all'organza se le pareti sono ruvide o se tenete in casa i vostri amici a quattro zampe. La delicatezza e la fragilità del tessuto sono la causa di una lieve ma inevitabile ondulazione in seguito al lavaggio e alla stiratura: si tratta di una proprietà specifica della stoffa, per la quale sono escluse pretese di garanzia.

Seta (SE)



La seta: un materiale leggendario, sinonimo di lusso e di grazia. Un'aura di elegante bellezza avvolge da sempre questa pregiata fibra naturale.

I bachi da seta sono bruchi che si chiudono in bozzoli per trasformarsi in crisalide. Questi bozzoli vengono immersi in acqua calda e sottoposti a dipanatura fino a districare il filo di seta grezzo. Punti più sottili o ingrossati, filamenti allentati o lucidi e differenze di colore sono peculiari caratteristiche qualitative di questo meraviglioso prodotto della natura e ne dimostrano anche la genuinità. Essendo un prodotto naturale, la seta può subire differenze di misura dovute alle variazioni dell'umidità atmosferica.

Importante!

Per garantire una lunga durata della seta, le tende vanno foderate. L'irradiazione solare (luce UV) infatti danneggia la stoffa, compromettendone il colore e la resistenza allo strappo. Se le finestre sono molto esposte al sole, è consigliabile rinunciare alle tende di seta.

Fibre sintetiche



Poliestere (PL), poliammide (PA), fibra poliacrilica (PC), viscosa (VI), Trevira CS (PLF) sono tutte fibre chimiche perfettamente indicate e molto apprezzate per confezionare tende. Queste stoffe di regola non pongono problemi per la cura e sono di facile manutenzione, pur essendo anch'esse tessuti fini, da trattare con riguardo.

In caso di dubbio o in mancanza dei simboli per la cura, vogliate sempre informarvi prima di procedere a qualsiasi trattamento.

Tessuti

Regole fondamentali per la cura dei tessuti

- Non sedetevi su mobili imbottiti rivestiti in tessuto se portate vestiti nuovi che non sono stati precedentemente lavati. Questi potrebbero scolorire provocando spiacevoli macchie.

- Gli indumenti in tessuti grezzi (ad es. jeans) o con borchie, chiusure lampo e bottoni potrebbero rovinare i rivestimenti dei mobili imbottiti.
- Per principio, evitate di lavare i rivestimenti tessili con la pulitrice a vapore.
- Non applicate mai prodotti detergenti direttamente sul tessuto.
- I tessuti di rivestimento vanno strofinati con molta precauzione per non alterare la superficie.
- Effettuate simultaneamente la pulizia delle superfici che presentano lo stesso aspetto.
- Eliminate le macchie partendo dai bordi verso il centro.
- Per effetto di pressioni, calore, umidità corporea e dell'aria, le superfici possono alterarsi in maniera più o meno visibile. A seconda dei riflessi della luce, soprattutto sul velours o sulla ciniglia liscia tali alterazioni potrebbero apparire come macchie. Spazzolando delicatamente il tessuto contropelo o lasciando agire durante la notte un panno umido sul tessuto, queste alterazioni scompaiono.
- Riutilizzate i mobili solo quando saranno completamente asciutti (dopo ca. 24 ore).

Importante

Prima di effettuare una pulizia a fondo, è necessario provare le reazioni del tessuto: spolverate il mobile imbottito e verificate la stabilità del colore e l'inalterabilità della superficie in un punto non visibile, strofinando delicatamente con un panno

bianco e morbido impregnato con un prodotto detergente o uno smacchiatore specifico. Il risultato di questa operazione potrà essere valutato solo quando il tessuto sarà di nuovo perfettamente asciutto.

Alcantara, lamous, velours

La cura

- Utilizzate una spazzola morbida (ad es. quella per i vestiti) oppure l'aspirapolvere con l'apposito beccuccio a setole morbide.

La pulizia

- Procedete come per i tessuti lisci.

Tessuti lisci e gobelin

La cura

- Vedi sotto Alcantara.

La pulizia

- Le macchie vanno sempre eliminate immediatamente.
- Tamponate subito i liquidi con un panno asciutto o con carta da cucina.

Macchie di vario genere

- Alcolici, birra, bevande a base di cola, succhi di frutta, limonate, tè, caffè, gelato, bacche, vino, minestre, penne biro, pennarelli, profumi, vomito.
- Inumidite un panno morbido di cotone bianco con acqua tiepida e sapone di Marsiglia e tamponate delicatamente.

- Se la macchia persiste, quando è completamente asciutta trattatela con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Macchie poco grasse

- Sangue, uova, escrementi, urina.
- Inumidite un panno morbido di cotone bianco con acqua fredda e sapone di Marsiglia e tamponate il tessuto in direzione del vello (non usate acqua calda perché l'albumina si raggruma).

Macchie di origine sconosciuta

- Tamponatele con un panno morbido di cotone bianco leggermente imbevuto di acqua fredda e sapone di Marsiglia.
- Se la macchia persiste, trattatela in seguito con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Cera di candele

- Quando è fredda, spezzettatela e rimuovetela delicatamente. In seguito trattate la macchia ripetutamente con benzina solvente.

Ruggine, sangue secco

- Inumidite un panno bianco e morbido con una soluzione acquosa di acido citrico (1 cucchiaio raso per 1 dl d'acqua fredda) e tamponate la macchia.

Macchie di sostanze molto grasse

- Grasso, olio, burro, maionese, latte, yogurt, cacao, creme, panna, salse, rossetto, crema

per scarpe, vernici, polish per mobili, resine, carbone, lacca, catrame.

- Trattatele con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Tessuti per la tavola

Il lavaggio

Occorre anzitutto prestare attenzione al tipo di materiale e al suo colore. Attenetevi per il trattamento alle istruzioni riportate sull'etichetta per la cura dei prodotti. Ecco alcune indicazioni generali:

- Per principio, lavate possibilmente subito la biancheria da tavola sporca.
- Le macchie vanno trattate immediatamente – scegliete il trattamento secondo l'articolo.
- Evitate di caricare troppo il cestello della lavatrice, altrimenti la biancheria si sgualcisce. I capi devono poter «nuotare» nell'acqua.
- Evitate di sfregare, tirare o strizzare la stoffa.
- Lavate separatamente la biancheria colorata e i capi bianchi.
- Scegliete il detersivo in base al prodotto e alla temperatura di lavaggio (optate per la minima temperatura/durata necessaria e per il detersivo più delicato possibile).
- Attenetevi scrupolosamente al dosaggio dei detersivi; è preferibile usarne troppo poco anziché una quantità eccessiva.
- Per la biancheria da tavola colorata usate sempre detersivi senza azzurranti ottici.
- Evitate che la biancheria bagnata rimanga a

lungo ammucchiata: certi colori potrebbero stingersi o macchiare altri capi.

- Rinunciate a centrifugare la biancheria, o centrifugatela solo brevemente per evitare che si sgualcisca.
- I capi particolarmente delicati vanno lavati a mano con un detersivo specifico. Dopo il lavaggio, eliminate l'acqua tamponandoli bene, ma senza sfregarli, tirarli o strizzarli.
- Stirate la biancheria quando è ancora leggermente umida.

La cura/pulizia

La cura dei tessuti e della biancheria da tavola, in particolare l'eliminazione delle macchie, è un tema molto ampio.

È comunque utile esserne informati: in questo modo si eviteranno delusioni e reclami.

Il primo passo è quello di dare un'occhiata alle etichette con le indicazioni per la cura.

Un buon consiglio

La biancheria di lino andrebbe messa brevemente a mollo nell'acqua fredda prima di ogni lavaggio. Le fibre in questo modo si gonfiano ed eviteranno di rilasciare il colore. Inoltre, i capi già bagnati si logoreranno meno facilmente nelle pieghe in seguito a sollecitazioni meccaniche – e sarà anche più facile stirarli.

Trattamento delle macchie

Un tema importante. Ecco alcune regole fondamentali:

- Evitate di lasciar seccare le macchie.

- Il trattamento va adeguato al tipo di fibra e di macchia.
- Eliminate subito il più possibile la sostanza macchiante, assorbendola ad es. con carta da cucina; tamponate senza strofinare.
- Utilizzando acqua calda riuscirete a eliminare ancora meglio la sostanza macchiante – tranne nel caso di macchie di unto.
- Gli articoli non lavabili vanno solamente tamponati, in seguito bisognerà farli lavare a secco.
- Attenetevi scrupolosamente alle indicazioni sull'imballaggio dei vari smacchiatori.

LAVABILI												
	<p>I simboli nella cassa corrispondono alle temperature massime consentite che non sono invece superate. Le lavatrici sono dotate di un sistema di controllo di temperatura che anticipa l'induzione momentanea (o il lavaggio) iniziale, quindi non di lavaggio momentaneo, per capi difficili da lavare ma che sono sensibili alla sollecitazione meccanica. La stessa funzione viene usata di lavaggio con forza sollecitazione meccanica e il rest per altri capi.</p>											
LAVABILI (Stregati)												
	Permessi stregati di altri e stregati			Permessi stregati di stregati, non di altri			Stregati non permessi					
ACQUA CALDA (Noi lavare)												
	E' possibile l'acquagione nel lavare a temperatura normale, normale ciclo di asciugatura			E' possibile l'acquagione nel lavare a temperatura bassa, normale ciclo di asciugatura			Non asciugare nel lavare					
I punti indicano il livello di acquagione richiesto												
STIRARE (Non da altri)												
	Stirati a temperatura normale			Stira media calda (150°C)			Stira non calda (110°C) Attenzione agli altri capi vicini			Non stirare		
I punti indicano la scala di temperatura sui ferri da altri con regolatore												
LAVABILI PROFESSIONE (Stiro)												
	I punti corrispondono alla temperatura del regolatore del ferro da altri											
	Lavaggio professionale (Trattamento normale)		Lavaggio professionale (Trattamento delicato)		Lavaggio professionale (Trattamento normale)		Lavaggio professionale (Trattamento delicato)		Lavaggio professionale (Trattamento normale)		Trattamento a secco	
	Le lettere sono i simboli per le lavatrici professionali. Tenere il collegamento con i simboli da altri. Le lavatrici sono i simboli per i trattamenti per la lavatrice, nella confezione. Invece, la confezione di simboli per la temperatura.											
	Lavaggio ad acqua (Trattamento normale)		Lavaggio ad acqua (Trattamento delicato)		Lavaggio ad acqua (Trattamento normale)		Lavaggio ad acqua (Trattamento delicato)		Lavaggio ad acqua (Trattamento normale)		Non lavare ad acqua	
	Questi simboli indicano la possibilità di lavare i capi ad acqua. Viene messo nelle etichette ogni capo e simbolo per il trattamento a secco.											
	Le lavatrici sono i simboli per i trattamenti per la lavatrice, nella confezione. Invece, la confezione di simboli per la temperatura.											
	Le lavatrici sono i simboli per i trattamenti per la lavatrice, nella confezione. Invece, la confezione di simboli per la temperatura.											

© GHETER, Switzerland, Organizzazione Svizzera per il contrassegno tessile
 Baslerstrasse 20, Postfach 2805, 8022 Zurich
 Tel: +41 44 268 79 80 Fax: +41 44 268 79 81 www.gheter.ch E-Mail: info@gheter.ch

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Albume d'uovo

Sciacquate con acqua fredda. In caso di macchie ostinate, lasciate il capo a mollo per 1–3 ore oppure lavatelo con detersivo in acqua tiepida, risciacquando poi accuratamente con acqua pulita.

Banane

Impregnate la macchia con una miscela di acqua calda e detersivo, lasciatela agire a lungo e poi effettuate un lavaggio normale.

Birra

Si dissolve con il lavaggio.

Caffè/cacao

Mettete a mollo il capo macchiato, strofinatelo con detersivo. Le macchie vecchie vanno impregnate con glicerina e in seguito risciacquate.

Cera di candele

Staccate la cera. Passate con il ferro da stiro sui residui di cera ponendo il tessuto fra due fazzoletti di carta. Tamponate le macchie con alcol puro su un fondo assorbente, ev. trattatele in seguito con uno smacchiatore liquido. Infine lavate come di consueto.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Albume d'uovo

Sciacquate con acqua fredda. In caso di macchie ostinate, lasciate il capo a mollo per 1–3 ore oppure lavatelo con detersivo in acqua tiepida, risciacquando poi accuratamente con acqua pulita.

Banane

Sciacquate subito con acqua fredda, ev. aggiungendo una piccola quantità di detersivo per capi delicati.

Birra

Le macchie fresche vanno strofinate delicatamente con un po' di detersivo per capi delicati, in seguito risciacquate.

Caffè/cacao

Sciacquate subito con acqua fredda. Utilizzate della benzina o uno smacchiatore liquido.

Cera di candele

Staccate la cera. Passate con il ferro da stiro sui residui di cera ponendo il tessuto fra due fazzoletti di carta. Tamponate le macchie con alcol puro su un fondo assorbente, ev. trattatele in seguito con uno smacchiatore liquido. Infine lavate come di consueto. **Attenzione alla temperatura!**

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Cioccolato

Lavate con detersivo in acqua tiepida,
ev. anche ripetutamente. Se necessario,
trattate la macchia con uno smacchiatore
liquido.

Frutta

Sciacquate subito con acqua fredda.

Gelato

Sciacquate con acqua tiepida, eventualmente
usate uno smacchiatore.

Grasso, olio

Si dissolve con il lavaggio.

Latte, panna

Lasciate a mollo per 1–3 ore in acqua tiepida
con detersivo, risciacquate e poi lavate come
di consueto.

Passata e sugo di pomodoro

Sciacquate con acqua tiepida; se necessario,
lasciate il capo a mollo per 1–3 ore in acqua
tiepida con detersivo, risciacquate e lavate
ancora una volta.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Cioccolato

Lavate con detersivo in acqua tiepida,
ev. anche ripetutamente. Se necessario,
trattate la macchia con uno smacchiatore
liquido.

Frutta

Sciacquate subito con acqua fredda.

Gelato

Sciacquate con acqua tiepida, eventualmente
usate uno smacchiatore.

Grasso, olio

Cospargete le macchie fresche con fecola
di patate o talco in polvere: lasciate agire
queste sostanze e poi spazzolate.
Le macchie vecchie vanno trattate con uno
smacchiatore liquido o in spray.

Latte, panna

Lasciate a mollo per 1–3 ore in acqua tiepida
con detersivo, risciacquate e poi lavate come
di consueto.

Passata e sugo di pomodoro

Sciacquate con acqua tiepida; se necessario,
lasciate il capo a mollo per 1–3 ore in acqua
tiepida con detersivo, risciacquate e lavate
ancora una volta.

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Sangue

Sciacquate subito con acqua fredda. Lavate successivamente con poco detersivo.

Tè

Vedi caffè.

Tuorlo d'uovo

Sciacquate con una soluzione saponata tiepida.

Vino bianco

Sciacquate subito con acqua fredda, lavate come di consueto.

Vino rosso

Assorbitelo subito tamponando con fazzoletti di carta, cospargete la macchia con sale, risciacquate e lavate.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Sangue

Sciacquate subito con acqua fredda. Lavate successivamente con poco detersivo.

Tè

Le macchie particolarmente ostinate o vecchie sono molto difficili da eliminare.

Tuorlo d'uovo

Lasciate che asciughi completamente. Staccatelo strofinando con le dita, in seguito usate eventualmente uno smacchiatore liquido o sciacquate con acqua tiepida.

Vino bianco

Sciacquate subito con acqua fredda, lavate come di consueto.

Vino rosso

Sciacquate subito, ev. tamponate dapprima con acido citrico diluito.

Candeggio al cloro

Con questo trattamento si intende il candeggio di capi bianchi con l'impiego di candeggina o uno dei tanti prodotti sul mercato destinati a eliminare le macchie e migliorare il bianco. Tali prodotti contengono sostanze fortemente schiarenti e sono quindi consigliabili solo per i capi bianchi. In tutti i casi, vanno scrupolosamente rispettate le indicazioni di dosaggio e di temperatura.

Lavaggio a secco

È quasi sempre possibile, secondo le indicazioni sull'etichetta per la cura. Anche con il lavaggio a secco, le macchie si eliminano più facilmente quando sono ancora relativamente fresche.

Asciugatura

Il simbolo sull'etichetta per la cura indica se il capo può essere asciugato nel tumbler. Se invece fate asciugare i panni sullo stenditoio, evitate di esporli direttamente ai raggi del sole: il colore potrebbe sbiadire fortemente.

Vetro

Il termine vetro comprende, a causa della loro trasparenza, anche il plexiglas e il vetro acrilico, benché questi materiali siano prodotti con materie plastiche.

Vetro acrilico/plexiglas

I mobili in plexiglas o vetro acrilico sono meno fragili dei mobili realizzati in vetro, ma contrariamente a quest'ultimo sono molto sensibili alle graffiature.

La cura

- Strofinare le superfici con un panno morbido leggermente umido.

La pulizia

- Eventuali graffi possono essere tolti usando con precauzione un polish per auto.
- Evitate in tutti i casi prodotti contenenti solventi.
- Tali prodotti potrebbero intaccare la superficie dei mobili.

Cristallo, vetro bronzato, vetro fumé, vetro a specchio

La cura

- Questi materiali sono di facile manutenzione e possono essere curati con un detergente per vetri.
- Nelle combinazioni di vetro con legno o metallo, evitate di spruzzare il detergente per vetri direttamente sulla superficie, bensì applicatelo su un panno. La maggior parte dei prodotti per la pulizia del vetro contiene ammoniaca, una sostanza che potrebbe intaccare ad es. le superfici laccate.
- Lo sporco e le macchie tenaci si lasciano eliminare con una paglietta finissima.

